

Benzina sopra i 2 euro al self

I prezzi del carburante continuano a salire in tutta la rete nazionale dei distributori
Il ministro Urso: «Presto misure per gli autotrasportatori e i ceti meno abbienti»



Adolfo Urso
Il ministro per le Imprese e il Made in Italy assicura misure per ridurre il prezzo del carburante

I prezzi medi di benzina e diesel continuano a salire. E in alcune regioni, tra cui la Toscana, sfondano i 2 euro al litro anche in modalità self. È quanto emerge dall'analisi odierna messa a punto da "Quotidiano energia" sui prezzi dei carburanti sulla rete nazionale dei distributori. «Le medie nazionali dei prezzi praticati crescono ancora, in particolare sul diesel – osserva "Quotidiano energia" – e ai rialzi segnalati nei giorni scorsi se ne sono aggiunti infatti altri nel fine settimana». In particolare – sulla rete nazionale, in base all'elaborazione di "Quotidiano energia" sui dati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy – il prezzo medio praticato della benzina in modalità self è 1,976 euro al litro, mentre quello del diesel self è 1,889 euro al litro. Per quanto riguarda il servizio, invece, «per la benzina il prezzo medio praticato è 2,109 euro al litro (2,103 il dato precedente); la media del diesel servito è 2,023 euro al litro». I prezzi praticati del Gpl si posi-



zionano tra 0,714 e 0,743 euro al litro. Il prezzo medio del metano per auto si colloca tra 1,391 e 1,463 euro al litro.

Intanto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso – che ha anche avuto un colloquio con il presidente dell'Antitrust, Roberto Rustichelli – ha annunciato che, al prossimo consiglio dei mini-

stri, arriverà un'iniziativa nei confronti dei ceti meno abbienti e un'altra specifica per gli autotrasportatori. Anche Assoutenti, l'associazione per la tutela dei diritti dei lavoratori, denuncia l'aumento esponenziale del prezzo del carburante. «Nella provincia di Bolzano la benzina in modalità self viene venduta oggi (ieri,

ndr) a una media di 2,006 euro al litro (1,929 il gasolio), ma in diverse regioni i prezzi viaggiano oramai spediti verso i 2 euro: è il caso della Liguria, che per la verde registra una media di 1,996 euro al litro, o della Basilicata, 1,995 euro al litro – sottolinea Assoutenti – In autostrada, invece, il prezzo medio della benzina sale a 2,038 euro

al litro, 1,969 euro il gasolio. I listini dei carburanti proseguono la loro corsa senza sosta al rialzo, una situazione pericolosissima perché, al di là dei maggiori costi di rifornimento, determinerà conseguenze pesanti anche sui prezzi dei prodotti trasportati – spiega il presidente Furio Truzzi – Il rischio concreto è quello di una nuova spirale inflattiva che avrà effetti

negativi sul reddito, sulla spesa e sui consumi delle famiglie. Proprio per questo abbiamo inviato una lettera al ministro Urso, affinché incontri le associazioni dei consumatori e studi misure immediate, a partire dal taglio delle accise, per contenere l'escalation dei carburanti e calmierare i listini al dettaglio».

L'appello di Assoutenti: «Misure immediate come il taglio delle accise per riuscire a calmierare i listini al dettaglio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutte le anomalie di questo mese di settembre «Spariti i consueti ribassi post Ferragosto»

Faib Confesercenti analizza l'andamento degli importi in Toscana

Il presidente Princi: «Tra le cause c'è anche l'acquisto al mercato nero»

di **Alessandro Formichella**

Firenze Prezzo medio al self service 1,976 euro per un litro di benzina e 1,894 per quello di gasolio. Ma ci sono località, come Prato e Firenze, dove si tocca al servito anche 1,99 per un litro di benzina.

Questi i dati di ieri, forniti dall'osservatorio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sugli aumenti del prezzo degli idrocarburi ai distributori toscani. Basti pensare che ad agosto – sempre da dati ministeriali – il prezzo medio settimanale a livello regionale è stato di 1,942 euro al litro, con un balzo del +4,04% rispetto a luglio, e di 1,833 euro per il gasolio, vale a dire +7,12% rispetto al mese precedente.

Cifre record che ieri, in Toscana, erano già state superate, mentre sia il costo del petrolio greggio al barile, sia la valutazione del Platts in borsa continuano a ondeggiare con rilevanti variazioni.

Muoversi in auto, o con altri veicoli, costa insomma sempre di più. E a settembre, con la riapertura delle scuole e una considerevole maggiore movimentazione urbana, i prezzi non scendono. «In passato ricordiamo quotazioni molto più alte del petrolio. Quello che succede in Armenia (l'escalation di scontri con l'Azerbaijan, ndr), oltre alla guerra in Ucraina, sta creando adesso



Marco Princi
presidente Federazione autonoma benzinai Confesercenti Toscana



uno stato di tensione internazionale che poi si riverbera sul prezzo del greggio, anche se a parere della Faib l'esposizione del cartello con i prezzi medi sta influenzando notevolmente sui rincari», spiega Marco Princi, presidente regionale della Federazione autonoma benzinai, che fa capo a Confesercenti Toscana e che conta mille associati in Toscana.

Benzina e gasolio non scen-

dono e sembra proprio che non abbiano intenzione di farlo neppure a settembre inoltrato. E la spiegazione è presto fatta. «Tutte le compagnie seguono il prezzo medio e se il prezzo medio regionale aumenta, i distributori tendono ad alzare senza contare che nessuno degli automobilisti butta l'occhio sul cartello alle pompe. Questo, secondo me e secondo la Faib, aggrava la si-

Pozzi per l'estrazione del petrolio (foto d'archivio)

tuazione», prosegue Princi.

«Mentre d'agosto e a Ferragosto i prezzi sono sempre saliti anche negli anni precedenti, in genere in questo momento a settembre c'era un calo dei prezzi. Invece adesso con il prezzo medio regionale, le compagnie spingono a mantenere alti i costi di benzina e gasolio», prosegue.

E c'è anche un'altra anomalia rispetto al passato. «Tutte

le pompe bianche, quelle dei supermercati o le cosiddette pompe "ghost" – prosegue il presidente di Faib – hanno riallineato i prezzi e non c'è più quella differenza di molti centesimi come tempi fa. Ma se il prezzo è caro tutti tendono a rialzare».

Ma dove si alzano di più i costi? Secondo le associazioni di categoria, il rialzo dei prezzi di benzina e gasolio avviene in aree vicine alle grandi reti di trasporti, autostrade e superstrade, nelle isole e in quelle zone delle città dove si rilevano dei redditi medi più alti.

Insomma, dietro al prezzo di ogni distributore c'è un'analisi. Intanto proprio in questi giorni deve arrivare il nuovo

Pompe bianche allineate «Ormai non c'è più quella differenza di molti centesimi com'era in passato»

decreto legge sul riassetto del settore dei carburanti e dei prezzi finali. Ma oltre al rincaro dei costi di benzina e gasolio, resta in vita il problema dell'acquisto dei carburanti a mercato nero, e quindi senza incasso da parte dello Stato di accise, Iva e tributi. Il contrabbando di carburante registra cifre enormi; in Italia si parla di una forbice fra i 30 e i 50 miliardi di euro che non entrano nelle casse del Paese ogni anno. «Fenomeno che dovrebbe essere affrontato davvero, prima di impiegare tanto personale della guardia di finanza nel controllare i cartelli con i prezzi medi regionali. Uno dei veri problemi oggi è anche nel contrabbando degli idrocarburi», conclude Princi.